

## SALMO 56: PIETA' DI ME, O DIO – VOGLIO CANTARE

Il salmo 56 (57), come dice il primo versetto introduttivo, fu scritto da Davide quando si rifugiò nella caverna per sfuggire a Saul... in quella stessa caverna Saul fu in suo potere, ma Davide non ne approfittò, non volendo alzare la mano sul consacrato del Signore (cfr. 1Sam. 24, 4s). Secondo i Padri della Chiesa la grotta nella quale si rifugiò Davide è una immagine profetica del sepolcro, nel quale Cristo scese sfuggendo a coloro che credevano di averlo finito. E' Cristo, allora, che pronuncia i versi seguenti per insegnarci a pregare:

*“Pietà di me, pietà di me o Dio,  
la mia anima si rifugia in te,  
mi rifugio all'ombra delle tue ali  
finchè sia passato il pericolo.”*

L'Altissimo ascolta il grido della preghiera perché, pur essendo altissimo, è Lui che si china sugli uomini, che fa il bene, che ha mandato il Figlio a salvarci dalle mani dei nostri persecutori, i peccati... La sua fedeltà e la sua grazia sono infatti manifestate da Cristo:

*“Invocherò Dio l'Altissimo,  
Dio che mi fa il bene,  
mandi dal cielo a salvarmi  
dalla mano dei miei persecutori,  
Dio mandi la sua fedeltà e la sua grazia.”*

Davide, ispirato dallo Spirito Santo, descrive la situazione in cui si trova, braccato da Saul, e profetizza quella di Gesù nel momento della sua passione. I leoni

di cui parla sono infatti coloro che si scagliano contro chi cade sotto il peso della croce. Guardando verso l'alto, tuttavia, ogni cristiano è chiamato a proclamare in quel momento: *“Innalzati sopra il cielo, Dio, su tutta la terra la tua gloria!”*:

*“Io sono come in mezzo a leoni  
che divorano gli uomini,  
i loro denti sono lance e frecce,  
la loro lingua spada affilata.  
Innalzati sopra il cielo, o Dio,  
su tutta la terra la tua gloria.”*

Non hanno forse detto con la lingua a Pilato: “Noi non possiamo condannare nessuno, uccidilo tu?” Con la spada della lingua hanno ucciso Cristo. Eccoli, i leoni! Lance e frecce per inchiodarlo sulla croce... Ma nella fossa sono loro che ci sono caduti: chi fa il male, chi pecca, è il primo a danneggiarsi... e ben più gravemente di chi subisce le conseguenze del peccato...<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Spiega molto bene S. Agostino: “Coloro che perseguitarono Cristo, non hanno danneggiato Cristo ma se stessi. E non crediate, fratelli, che questo sia accaduto soltanto a loro. Chiunque prepara una fossa per il fratello inevitabilmente vi cade. State attenti, fratelli miei! Abbiate occhi cristiani e non fatevi ingannare dalle cose visibili. Udendo le mie parole, qualcuno di voi, forse, si sarà ricordato di quel tale o tal altro che voleva ingannare suo fratello e lavorava per tendergli insidie. Gliel'ha tese, difatti; è riuscito nello scopo: il fratello è caduto nell'insidia, è stato spogliato, oppresso, chiuso in carcere, imbrogliato da una falsa testimonianza o sotto il peso d'una qualche accusa nefanda. Ecco, questo fratello sembrerebbe uno schiacciato, l'altro invece fa la figura del dominatore; uno lo diresti sconfitto, l'altro sarebbe il vincitore: e ti verrebbe da concludere che sono false le parole che abbiamo dette, cioè che chiunque avrà scavato una fossa per il suo fratello inevitabilmente vi cade. Vi interrogo da cristiani, esortandovi a prendere l'esempio da cose che già conosciamo. I pagani perseguitarono i martiri: i martiri furono

*“Hanno teso una rete ai miei piedi,  
mi hanno piegato,  
hanno scavato innanzi a me una fossa,  
ma sono loro che vi sono caduti.”*

S. Agostino, a proposito di questi versi dice (cfr. En. in ps., 56): “È migliore la tristezza di colui che subisce l’ingiustizia, che non la gioia di colui che commette l’ingiustizia stessa. La gioia di chi compie il male è appunto la sua fossa... Ti rattristi per aver tu perduto la veste e non ti rammarichi per quell’altro che ha perduto la fede? Chi di voi due è stato colpito da danno più grave? Ecco, quello uccide e tu sei ucciso: ma è davvero lui a vivere e tu ad essere morto?” Gesù stesso infatti ha detto: “Io sono la resurrezione e la vita: chi crede in me, anche se muore, vivrà” (Gv. 11, 25). Per questo ogni cristiano, avendo posto i piedi su questa roccia, può cantare con le parole di questo salmo<sup>2</sup>:

*“Saldo è il mio cuore, o Dio,  
saldo è il mio cuore.  
Voglio cantare, a te voglio inneggiare:  
risvegliati mio cuore,  
svègliati arpa e cetra,  
voglio svegliare l’aurora.”*

---

catturati, incatenati, gettati in carcere, abbandonati alle belve... Ebbene, forse che i persecutori vinsero e i martiri furono vinti? Certamente no. Cerca la gloria dei martiri! E’ presso Dio. Cerca la fossa dei pagani! E’ nella loro coscienza trafitta: poiché proprio la coscienza malvagia è la fossa nella quale cade l’empio” (En. in ps., 56).

<sup>2</sup> Le stesse parole sono state raccolte anche nel salmo 108 (107), costituito per la prima metà dai versi finali del salmo 57 (56) e per la seconda metà da quelli finali del salmo 60 (59).

Risvegliati, mio cuore! Risvegliati, figlio dell'uomo,  
sorgi dal sepolcro! Salga in musica la lode della Chiesa  
al Padre per il dono del Cristo:

*“Ti loderò tra i popoli, Signore,  
a te canterò inni tra le genti,  
perché la tua bontà è grande fino ai cieli  
e la tua fedeltà fino alle nubi.  
Innalzati sopra il cielo, o Dio,  
su tutta la terra la tua gloria.”*